



Giovedì 25 /01/2018

Corso per Concorso Dirigente Scolastici - Prima parte

Sede del corso: Liceo L.A Muratori San Carlo

Via Cittadella 50 - Modena - dalle ore 15,00 alle 18,00

Programmazione, gestione e valutazione delle istituzioni scolastiche: la valutazione

Franco De Anna

**Associazione Organizzazione e Didattica della scuola- sulla linea di
ricerca di Piero Romei**

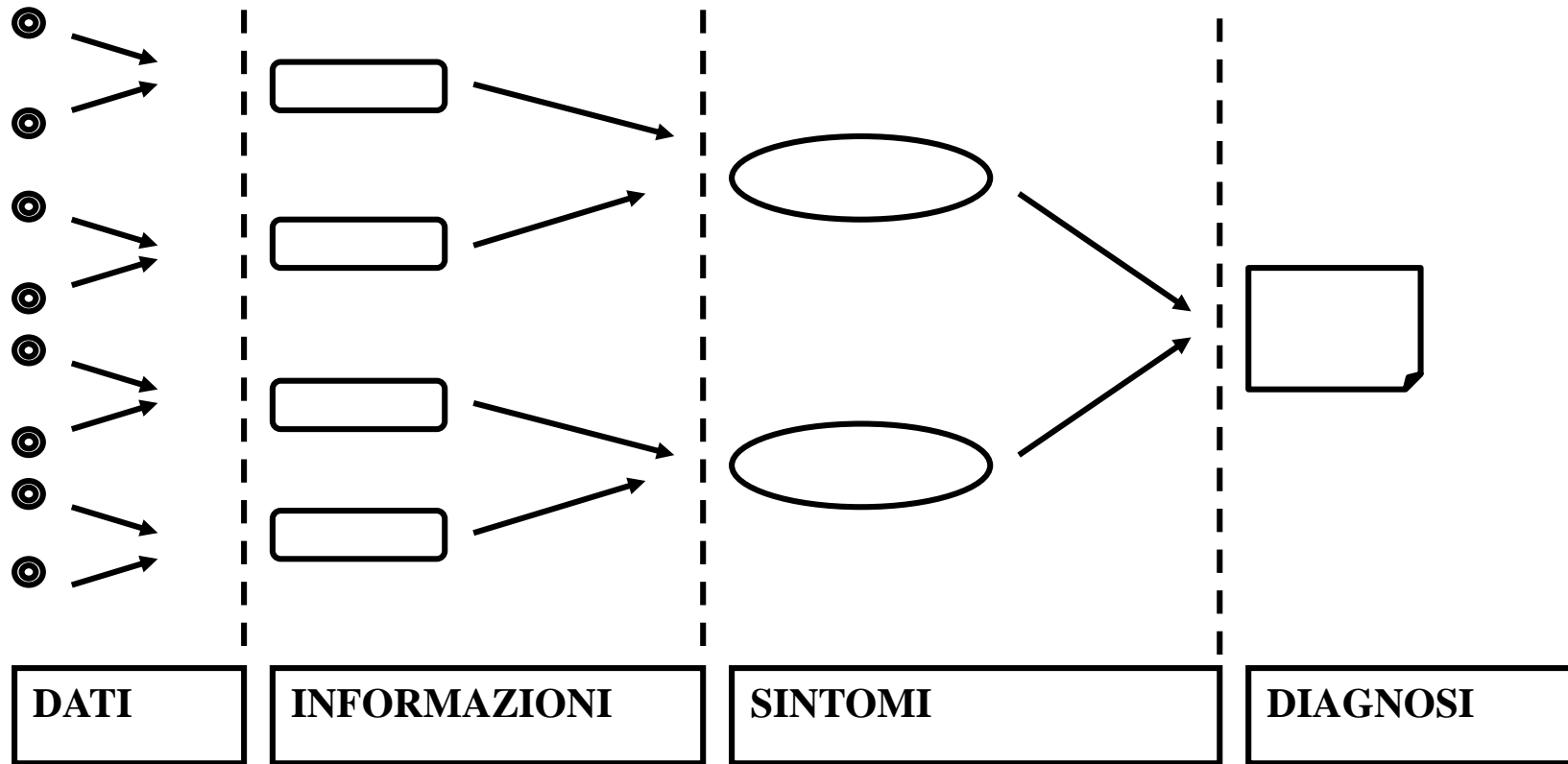
Modena gennaio 2018

Della valutazione

- **La valutazione è processo composito**
 - Misurazione
 - Elaborazione del giudizio
- **Misurazione**
 - Strumenti di misura pertinenti
 - Osservazione (l'interazione osservato/osservatore)
- **Elaborazione del giudizio (una catena inferenziale)**
 - Dati → informazioni → sintomi → diagnosi
 - Prognosi

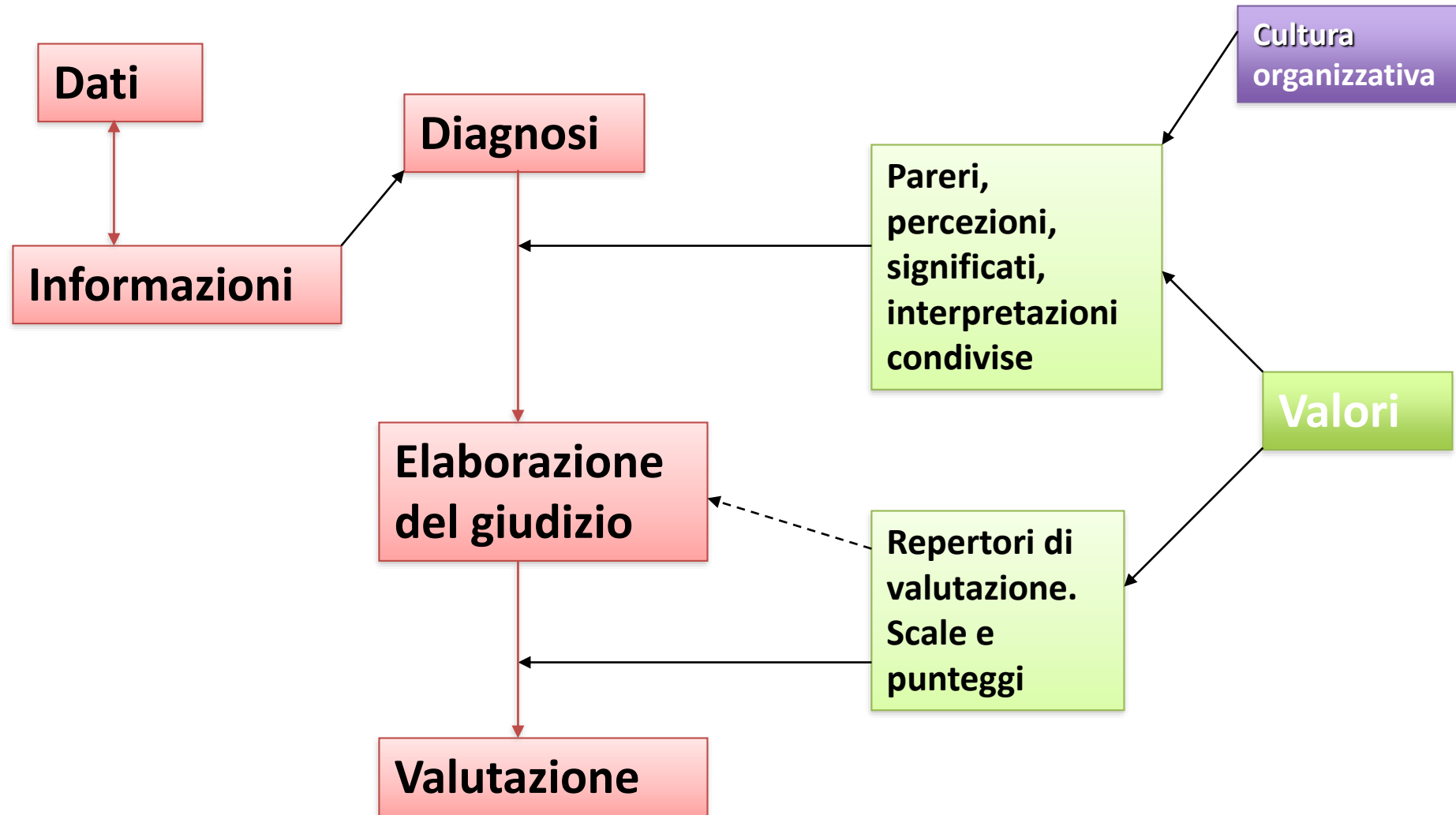
N.B. Il grado di “oggettività” della valutazione è condizionato dall'insieme degli elementi di incertezza lungo l'intero processo.

Il paradigma indiziario



Il paradigma indiziario è fondamentale per condurre alla inferenza alla «miglior spiegazione». Ma nella ricerca sociale deve guardarsi dalla tentazione di utilizzare il metodo della «variabile indipendente» o l'approccio controfattuale (vedi ricerche Fondazione Agnelli)

Dai dati alla elaborazione del giudizio: il percorso inferenziale dai “valori” alla “valutazione”



La “clinica” della valutazione

- **La valutazione è sempre fonte di fantasmi (paura, fuga, nascondimento).**
 - Disattivare i fantasmi portandoli alla luce e “dicendoli”
- **La valutazione è sempre “asimmetria”**
 - Invalidazione sociale attraverso opportunismo o opposizione
- **La sua validazione sociale ha a che fare**
 - Cultura della valutazione
 - Esplorazione completa della matrice valutativa
- **La matrice della valutazione ha due dimensioni**
 - Orizzontale: chi, cosa, perché, come
 - Verticale: le gerarchie della valutazione

La matrice della valutazione e La costruzione del SNV

Oggetti di valutazione		Metodologie	Strumenti e protocolli	Chi	Cosa	Perchè
Organizzazione	auto	Controlli interno	Controllo di gestione	Organismi interni	Cultura organizzativa	Miglioramento Rinforzo Premio
		Autoanalisi/ autovalutazione	Modelli autovalutazione		Efficacia, efficienza economicità	
	etero	Controllo esterno	Procedure certificative	Assessor professionali	Accountability	
		Rilevazioni/comparazioni				
Personale	auto	Portfolio personale	Verifica progettazione didattica e obiettivi di ruolo	Organismi interni	Risultati	
		Valutazione tra pari			Comportamenti	
		Esiti formativi			Competenze	
	etero	Obbiettivi/risultati	Documentazione	Assessor professionali		
		Performances/ comportamenti di ruolo	Interviste/ colloqui			
		Competenze	Strumenti Assesment center			
Prodotti	auto	Valutazione formativa	Teacher assesment	Docenti	Formazione	
	etero	Testing nazionale	Rilevazioni nazionali	Istituto Valutazione	Apprendimenti	

Valutazione: la matrice verticale

- 1. Valutazione dei bisogni ai quali una politica pubblica deve rispondere**
- 2. Valutazione della “teoria” (interpretazione, priorità, individuazione degli strumenti) che è sottesa al programma di politica pubblica**
- 3. Valutazione del processo e della implementazione del programma**
- 4. Valutazione dell’impatto e degli effetti**
- 5. Valutazione di efficienza nella esecuzione del programma**

N.B. i “dati” misurati su ciascun livello sono interpretabili rapportandoli al livello gerarchico precedente

Valutazione ed autovalutazione

Autovalutazione	Valutazione esterna
➤ Soggetto interno ✓ Condivisione	➤ Soggetto esterno ✓ Terzietà
➤ Specificità ✓ Cultura organizzativa	➤ Prestazioni standard ✓ Obiettivi generali di sistema
➤ Protocolli autocostruiti ✓ Ricerca azione	➤ Protocolli somministrati ✓ Ricerca esterna
➤ Osservatore prossimale ✓ Amico Critico	➤ Osservatore professionale ✓ Osservatore distante
➤ Manutenzione permanente dei protocolli	➤ Stabilità di modello: seriazioni storiche
➤ Diagnosi ✓ Miglioramento	➤ Rating ✓ Riconoscimenti/finanziamenti

N.B. Il problema è il “posizionamento” dichiarato lungo l’itinerario auto-eterovalutazione

Valutazione del prodotto della scuola/rilevazione dei livelli di apprendimento

I “prodotti” della scuola

Le rilevazioni esterne

Apprendimenti

Competenze

Comportamenti

Socializzazione

Promozione eguaglianza

Recupero

Rinforzo

Individualizzazione

Riproduzione culturale

Autonomia personale

Indicatori livelli di apprendimento

Indicatori competenze

Comparazioni sistemiche

Livelli di equità

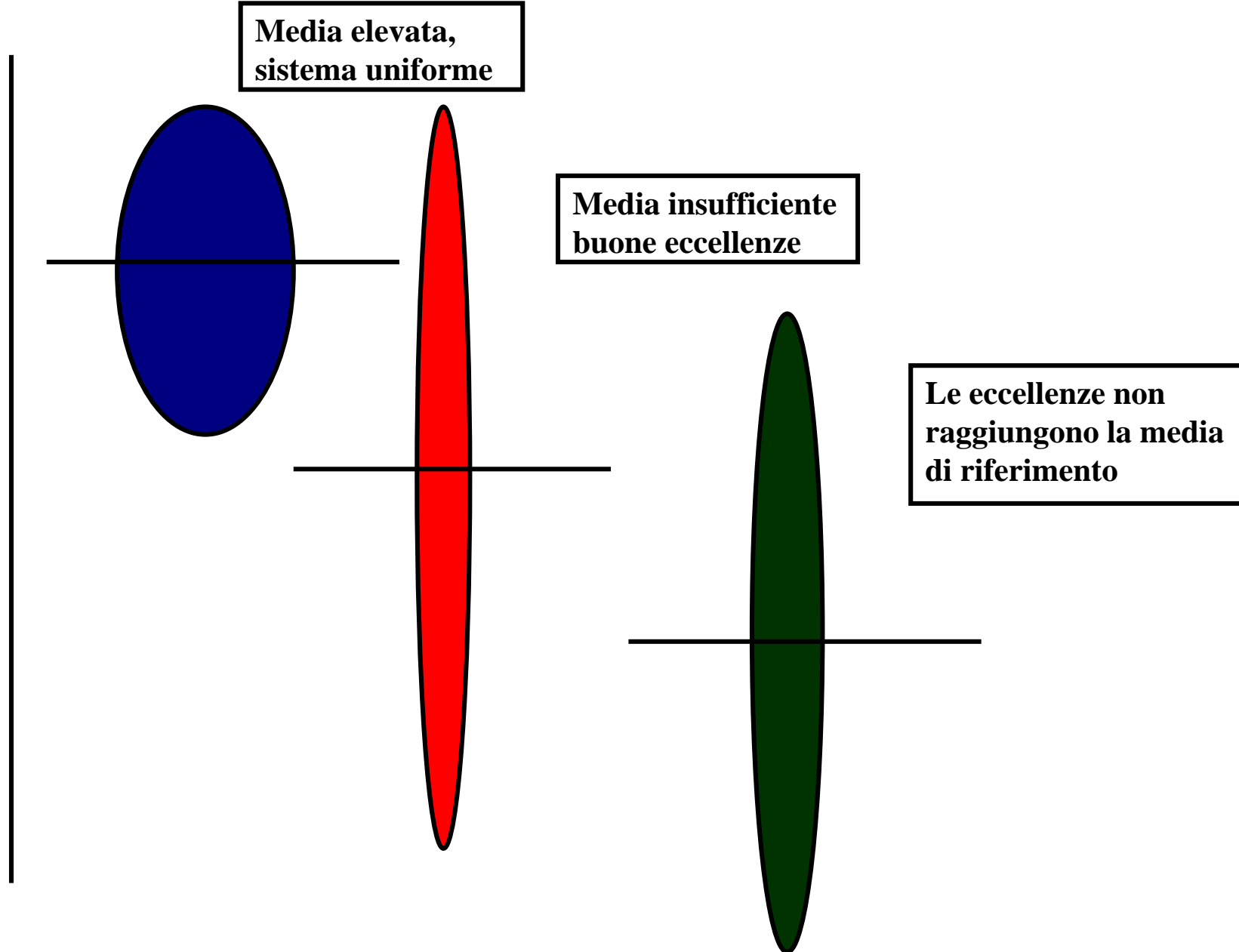
Materiale diagnostico a livello micro

**Materiale diagnostico a livello
sistemico**

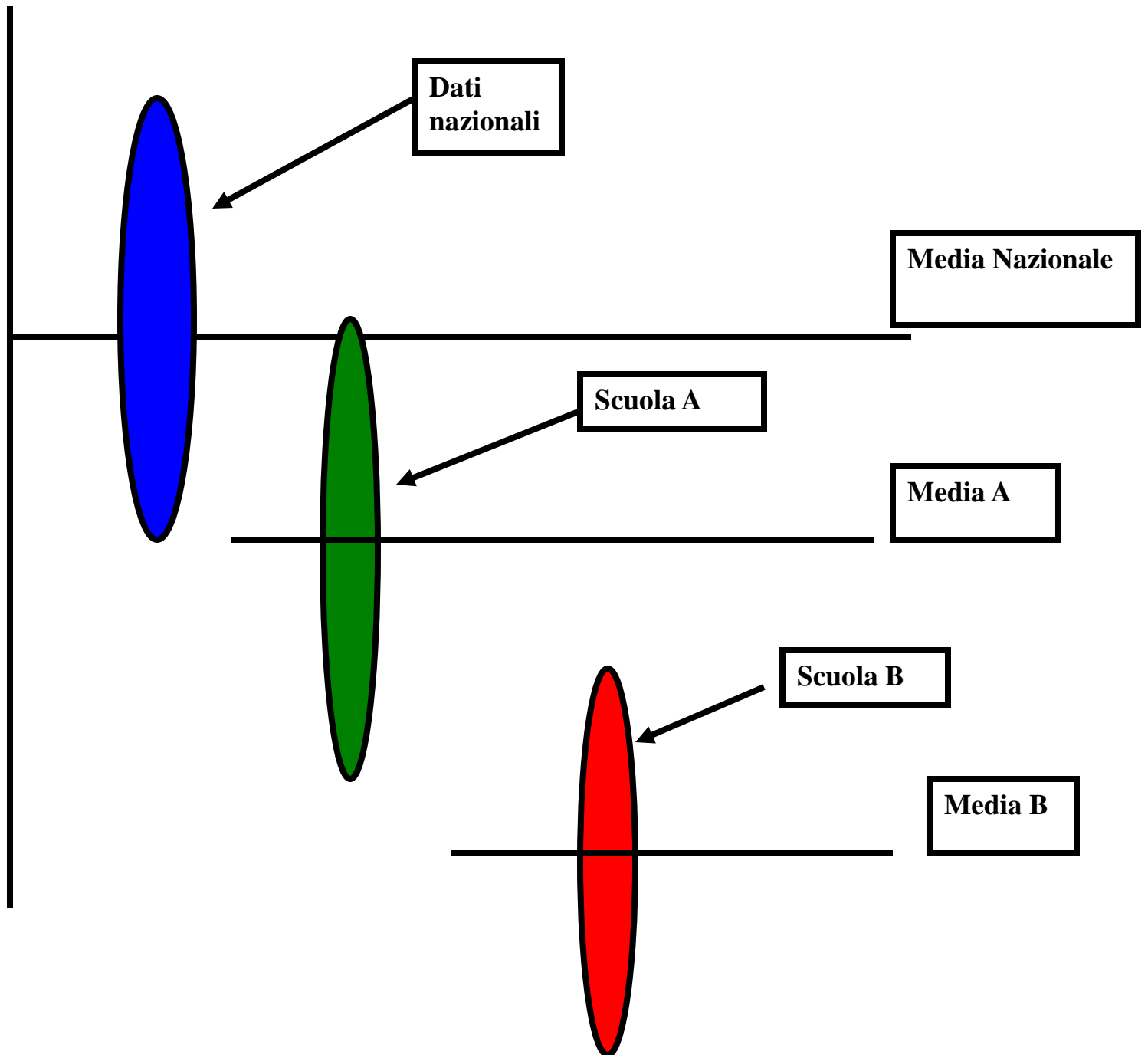
Le rilevazioni sui livelli di apprendimento

- **Producono “indicatori” della efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento utilizzabili in doppio riferimento**
 - **Il decisore e il suo livello di razionalità decisoria**
 - **Il produttore (la scuola autonoma, i docenti) in termini di autoanalisi e diagnostica**
- **Non sono “valutazione” e tanto meno sostituiscono la valutazione dei docenti**
- **Non sono strumenti di *rating***
- **Non sono esaustivi per la “valutazione delle scuole” o per la “valutazione del personale”.**

Le rilevazioni standard come “materiale diagnostico” a livello macro – esempio1

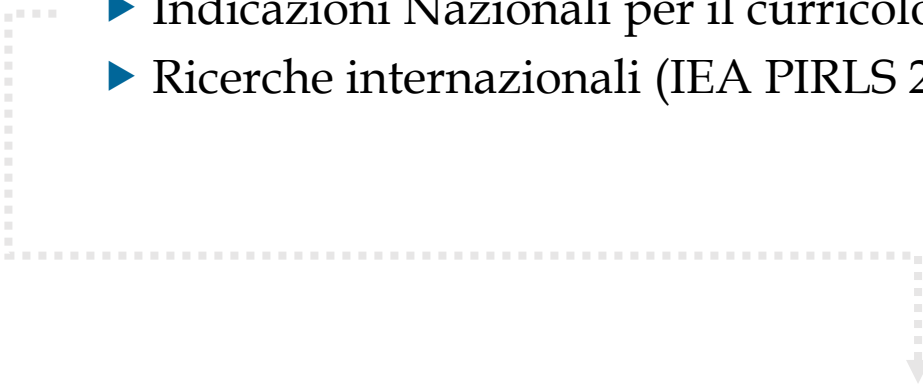


Le rilevazioni standard come "materiale diagnostico" a livello macro esempio2



Italiano: *la struttura del Quadro di Riferimento*

- ▶ Obiettivi Specifici di apprendimento (OSA, Decreto 59, 2004)
- ▶ Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2007
- ▶ Ricerche internazionali (IEA PIRLS 2006, OCSE-PISA 2006).

- 
- ❖ Definizione di “padronanza linguistica”
 - ❖ Competenze di lettura e conoscenze grammaticali
 - ❖ Tipi di testi e formulazione dei quesiti nelle prove per i vari livelli di scuola
 - ❖ Oggetti linguistici da valutare
 - ❖ Processi di lettura da valutare
 - ❖ Esempi di quesiti

Matematica: *i contenuti*

Indicazioni per il curriculum	OCSE-PISA (idee chiave)	TIMSS (domini di contenuto)
<i>Numeri</i>	<i>Quantità</i>	<i>Numero</i>
<i>Spazio e figure</i>	<i>Spazio e forma</i>	<i>Geometria</i>
<i>Relazioni e funzioni</i>	<i>Cambiamenti e relazioni</i>	<i>Algebra</i>
<i>Misure, dati e previsioni</i>	<i>Incertezza</i>	<i>Dati e caso</i>

Esempi di lettura: il confronto con standard esterni (II Primaria)

Percentuale media risposte corrette in II Primaria						
	ITALIANO			MATEMATICA		
	Lim. Inf.	Media	Lim. Sup.	Lim. Inf.	Media	Lim. Sup.
Scuola "X"	72,0	76,0	80,0	64,0	68,0	72,0
Emilia-R.	64,8	66,6	68,3	53,7	55,2	56,7
Nord	66,7	67,3	68,0	54,6	55,2	55,8
Italia	64,5	65,0	65,5	54,3	54,9	55,4

La scuola "X" ha un punteggio significativamente **più alto** sia in Italiano che in Matematica rispetto alla media regionale, dell'area geografica di appartenenza e nazionale.

Infatti, anche nell'ipotesi che il punteggio scenda fino al **limite inferiore** dell'intervallo di fiducia (72 per Italiano e 64 per Matematica), il relativo valore rimane più elevato di quello corrispondente al limite superiore dell'intervallo di fiducia delle tre medie.

Esempi di lettura: il confronto con standard esterni (V Primaria)

Percentuale media risposte corrette in V Primaria						
	ITALIANO			MATEMATICA		
	Lim. Inf.	Media	Lim. Sup.	Lim. Inf.	Media	Lim. Sup.
Scuola "Y"	42,0	46,0	50,0	38,0	40,0	42,0
Sicilia	55,6	57,9	60,2	47,8	50,4	52,9
Sud	60,1	61,1	62,1	53,9	55,1	56,3
Italia	61,8	62,3	62,7	56,6	57,1	57,7

La scuola "Y" ha un punteggio significativamente **più basso** sia in Italiano che in Matematica rispetto alla media regionale, dell'area geografica di appartenenza e nazionale.

Infatti, anche nell'ipotesi che il punteggio salga fino al **limite superiore** dell'intervallo di fiducia (50 per Italiano e 42 per Matematica), il relativo valore rimane più basso di quello corrispondente al limite inferiore dell'intervallo di fiducia delle tre medie.

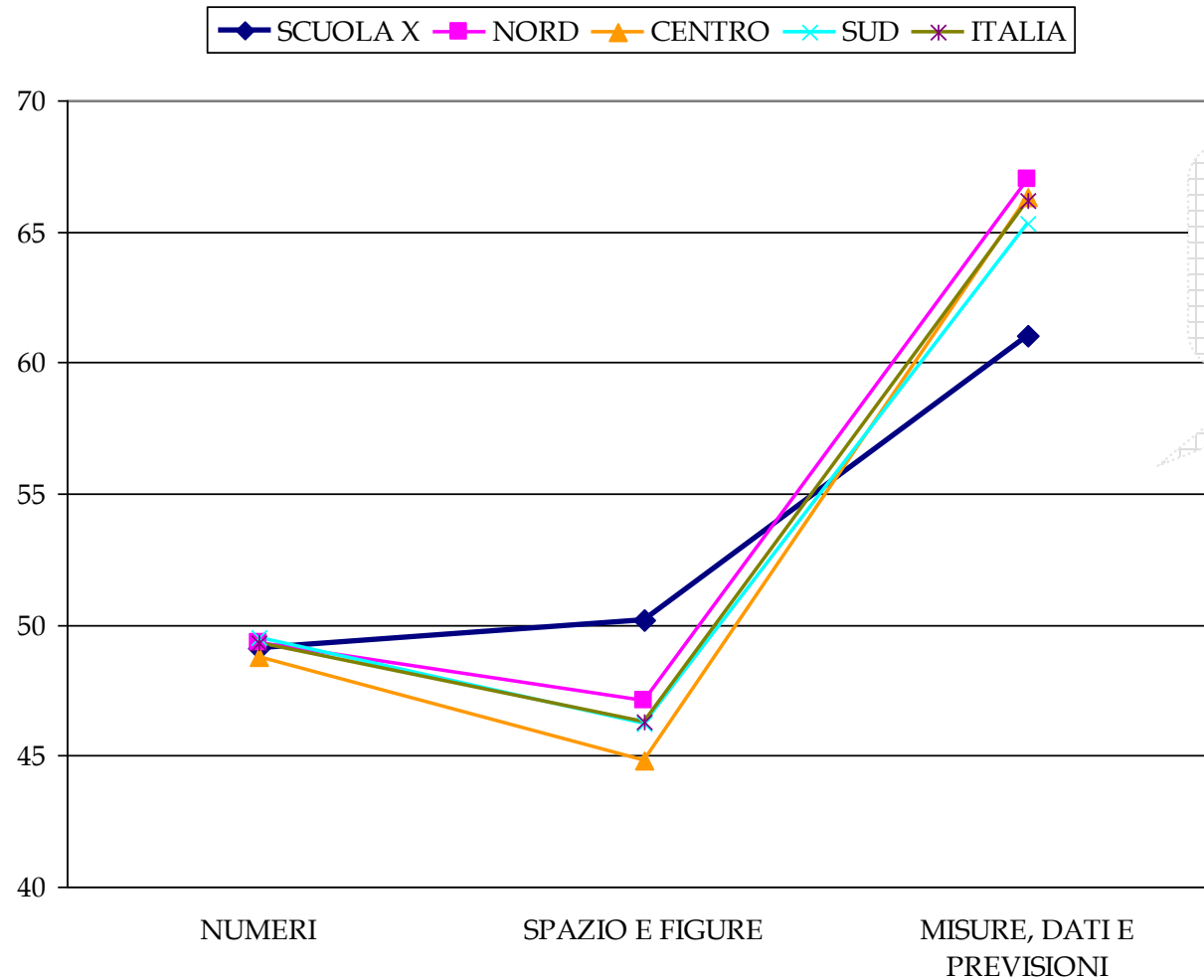
il confronto con standard esterni

Punteggi in Italiano e in Matematica in III Media						
	ITALIANO			MATEMATICA		
	Lim. Inf.	Media	Lim. Sup.	Lim. Inf	Media	Lim. Sup
Scuola "X"	-	29,0	-	-	17,8	-
Emilia-R.	26,7	27,5	28,3	17,7	18,1	18,4
Nord	29,2	29,4	29,7	18,2	18,5	18,7
Italia	26,5	26,8	27,0	16,9	17,2	17,5

La scuola "X" ha, in Italiano, un punteggio significativamente più alto rispetto alla media regionale e nazionale ma più basso rispetto alla media del Nord. In Matematica, il punteggio della scuola non si discosta significativamente dalla media regionale, mentre è più basso rispetto alla media del Nord e più alto rispetto alla media nazionale.

il confronto tra sezioni della stessa prova

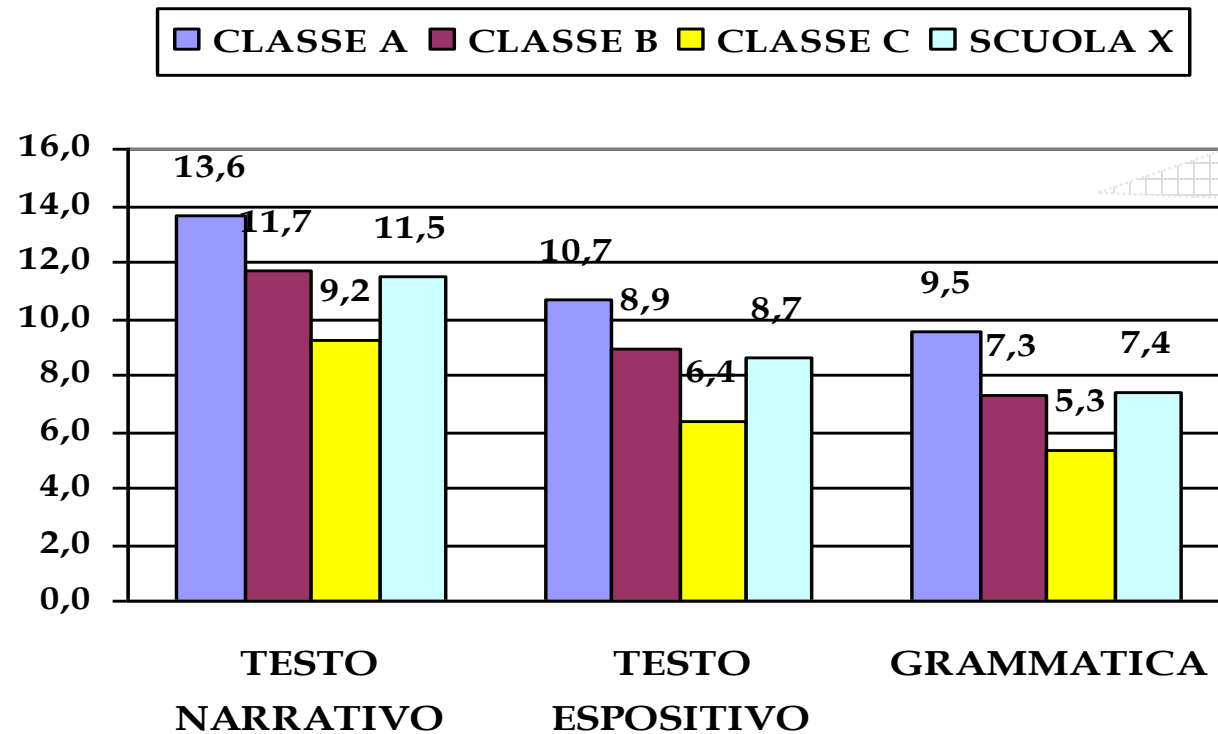
Prova di Matematica - II Primaria



Il risultato della scuola si discosta dall'andamento generale in "Spazio e figure" e in "Dati e previsioni"

il confronto tra classi della stessa scuola

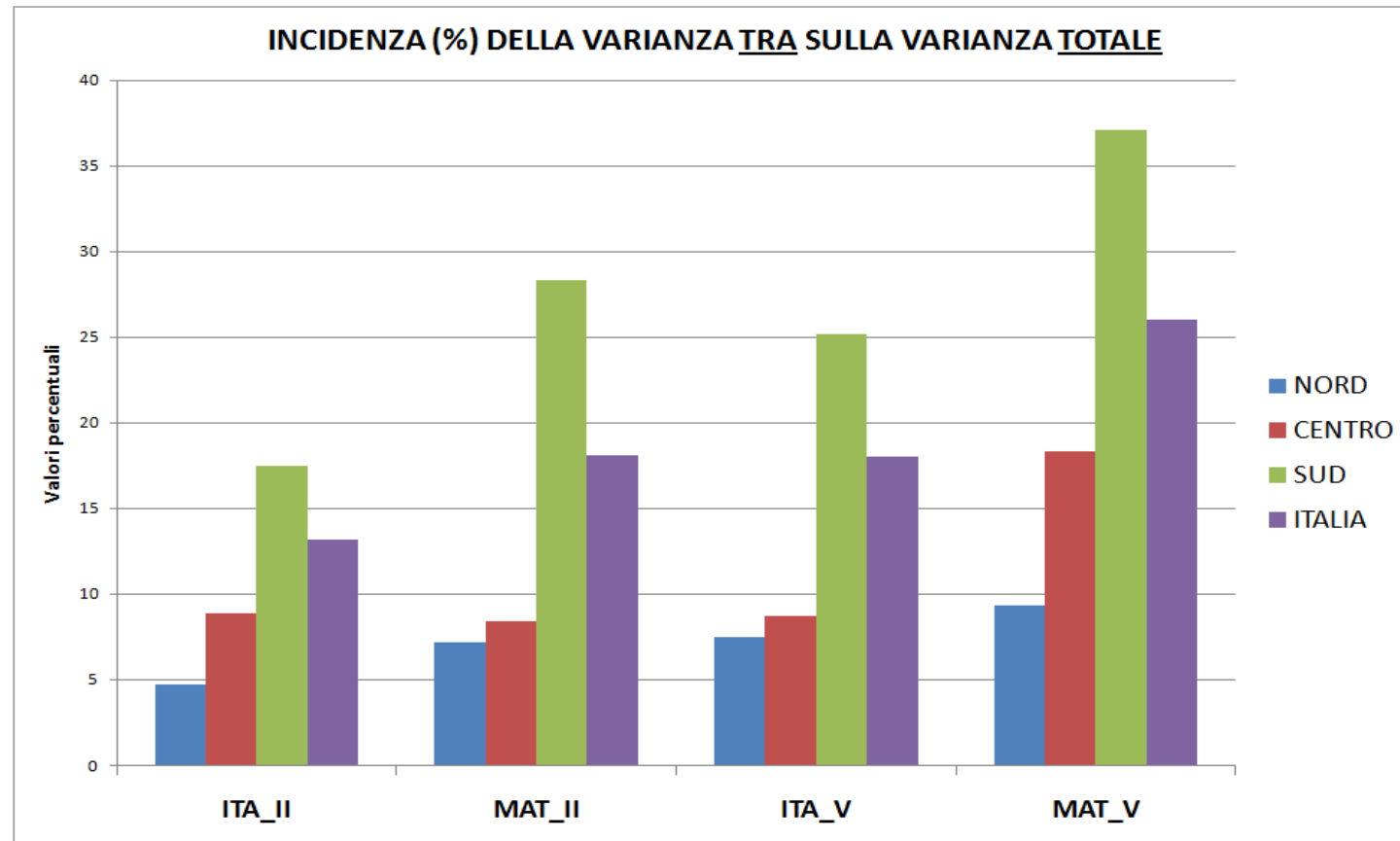
Prova di Italiano - classe III sec. di primo grado



I punteggi nelle tre prove mostrano una disomogeneità di risultati fra le tre classi della scuola

L'equità del sistema

Incidenza della variabilità TRA su TOTALE: una misura dell'equità



Le rilevazioni standard come “materiale diagnostico” a livello micro –esempi 1

Punteggi complessivi	Limite Inf	Italiano	Limite Sup	Limite Inf	Matematica	Limite Sup
Classe a	-	56,6	-	-	45,2	-
Classe b	-	66,8	-	-	57,0	-
Classe c	-	72,1	-	-	57,0	-
Classe d	-	70,6	-	-	60,3	-
Scuola	-	66,3	-	-	54,7	-
Regione	68,6	70,8	73,1	48,5	51,4	54,3
Nordest	72,0	72,9	73,8	50,6	52,3	54,0
Italia	69,3	69,8	70,3	47,2	47,8	48,4

Le rilevazioni standard come “materiale diagnostico” a livello micro –esempi 2

Punteggi matematica	Limite		Limite	Limite	Spazio	Limite	Limite	Dati	Limite	Limite	Relazioni	Limite
	Inf	Numeri	Sup	Inf	e figure	Sup	Inf	e previsioni	Sup	Inf	e funzioni	Sup
Classe a	-	34,2	-	-	47,3	-	-	65,4	-	-	34,5	-
Classe b	-	46,8	-	-	66,6	-	-	76,1	-	-	40,4	-
Classe c	-	55,5	-	-	54,5	-	-	76,5	-	-	40,8	-
Classe d	-	55,4	-	-	59,8	-	-	84,0	-	-	42,0	-
scuola	-	47,7	-	-	56,9	-	-	75,2	-	-	39,3	-
Regione	38,7	42,5	46,3	49,1	52,4	55,7	71,3	73,7	76,2	34,9	37,3	39,7
Nordest	40,3	42,5	44,7	52,1	54,3	56,4	74,1	75,3	76,5	36,0	37,4	38,8
Italia	37,3	38,1	38,8	49,0	49,8	50,5	69,3	69,8	70,4	33,3	33,9	34,5

Le rilevazioni standard come “materiale diagnostico” a livello micro –esempi 3

Punteggi Italiano	Limite	Testo	Limite	Limite	Testo	Limite	Limite	Testo	Limite	Limite		Limite
	Inf	Narrativo	Sup	Inf	Espositivo	Sup	Inf	Argomentativo	Sup	Inf	Grammatica	Sup
Classe a	-	61,9	-	-	68,4	-	-	58,4	-	-	45,6	-
Classe b	-	69,7	-	-	65,2	-	-	73,6	-	-	55,3	-
Classe c	-	70,5	-	-	81,9	-	-	81,4	-	-	60,8	-
Classe d	-	65,3	-	-	76,4	-	-	77,5	-	-	67,6	-
Scuola	-	66,8	-	-	72,9	-	-	72,5	-	-	57,0	-
Regione	64,8	67,3	69,7	76,8	79,3	81,8	73,8	75,6	77,3	64,8	67,8	70,8
Nordest	68,4	69,5	70,5	79,7	80,8	81,8	76,7	77,5	78,2	68,9	70,1	71,3
Italia	65,5	66,0	66,5	77,3	77,7	78,2	73,6	74,1	74,6	67,0	67,6	68,3

Priorità strategiche del SNV (dal «regolamento» SNV)

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell' offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- **- alla riduzione della dispersione scolastica e dell' insuccesso scolastico;**
- **- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;**
- **- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;**
- **- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.**

La scelta politica e tecnica è stata quella di «partire» con un modello di autovalutazione «etero definito» (contraddizioni...) sulla base di un consolidato e sperimentato approccio (CIPP: Contesto Input Processo Prodotto) riadattato.

I dati sono di fonte plurima, sia interni che esterni alla organizzazione. Il loro assemblaggio si giova di un «Questionario Scuola» compilato dalle scuole, rielaborato con calcoli, raffronti e comparazioni da parte dell'INVALSI. La sua «restituzione alle scuole rappresenta la base per la produzione del Rapporto di Auto Valutazione (RAV)

Un modello consolidato CIPP (Contesto Input Processi Prodotti)

- **Contesto:** Variabili ambientali, domanda sociale di istruzione, elementi di politica pubblica
- **Input:** Risorse economiche, qualità ed esperienza degli insegnamenti
- **Processi:** Livello di scuola
Direzione pedagogica, Programmazione collettiva, Autonomia gestionale e didattica, Risultati complessivi di apprendimento.
Livello di classe
Tempi di studio, grado di valutazione degli studenti, insegnamento strutturato, attrezzature didattiche e ambienti di apprendimento
- **Prodotti:** Risultati degli alunni a breve e lungo termine, Comportamenti.

La struttura del RAV

CONTESTO	ESITI	PRATICHE EDUCATIVE	PRATICHE GEST. / ORG.
Popolazione sc.	Risultati scol.	Curricolo progettazione valutazione	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Territorio e capitale sociale	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Risorse economiche e materiali	Competenze chiave di cittadinanza	Inclusione e differenziazione	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Risorse professionali	Risultati a distanza	Continuità e orientamento	

I dati e le fonti da integrare

- 1. Dati provenienti da FONTI ESTERNE (MIUR, INVALSI, ISTAT ecc..)**
 - **Analisi, verifica, lettura critica**
- 2. Dati provenienti dal questionario scuola**
 - **Analisi della restituzione, integrazione con informazioni proprie**
- 3. Dati provenienti da indicatori scelti dalla scuola in integrazione di quelli formalizzati nel RAV**
 - **Scelta discrezionale della scuola (è prevista per tutti gli indicatori RAV)**
- 4. Dati provenienti da indicatori scelti dalla scuola in assenza di indicatori formalizzati nel RAV**
 - **Scelta obbligatoria della scuola – es: per gli indicatori relativi alla missione, alle scelte strategiche della scuola, alle competenze di cittadinanza**
- 5. Risposte elaborate seguendo le “domande guida” proposte dal RAV**
- 6. Integrazione informazioni interpretabili nei repertori valutativi e nelle scale di valutazione**
- 7. Dati relativi alla “cultura organizzativa” della scuola (Pareri, significati, percezioni da docenti, genitori, studenti, stakeholders) da strumentazione messa a punto dalla scuola (questionari, focus groups, strumenti proiettivi, ecc..)**

Le domande guida...

- **Per ciascuna area di valutazione sono formulate «domande guida»: rappresentano le coordinate per la formulazione del giudizio valutativo.**
- **Esempio (area della valutazione degli esiti scolastici)**
 - Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
 - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
 - I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
 - Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
 - Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

...I repertori valutativi e le scale di valutazione

- Per ciascuna area viene definito un repertorio ed una scala di valutazione. Per esempio per l'area «esiti»

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

Il valore e i limiti delle letture comparate

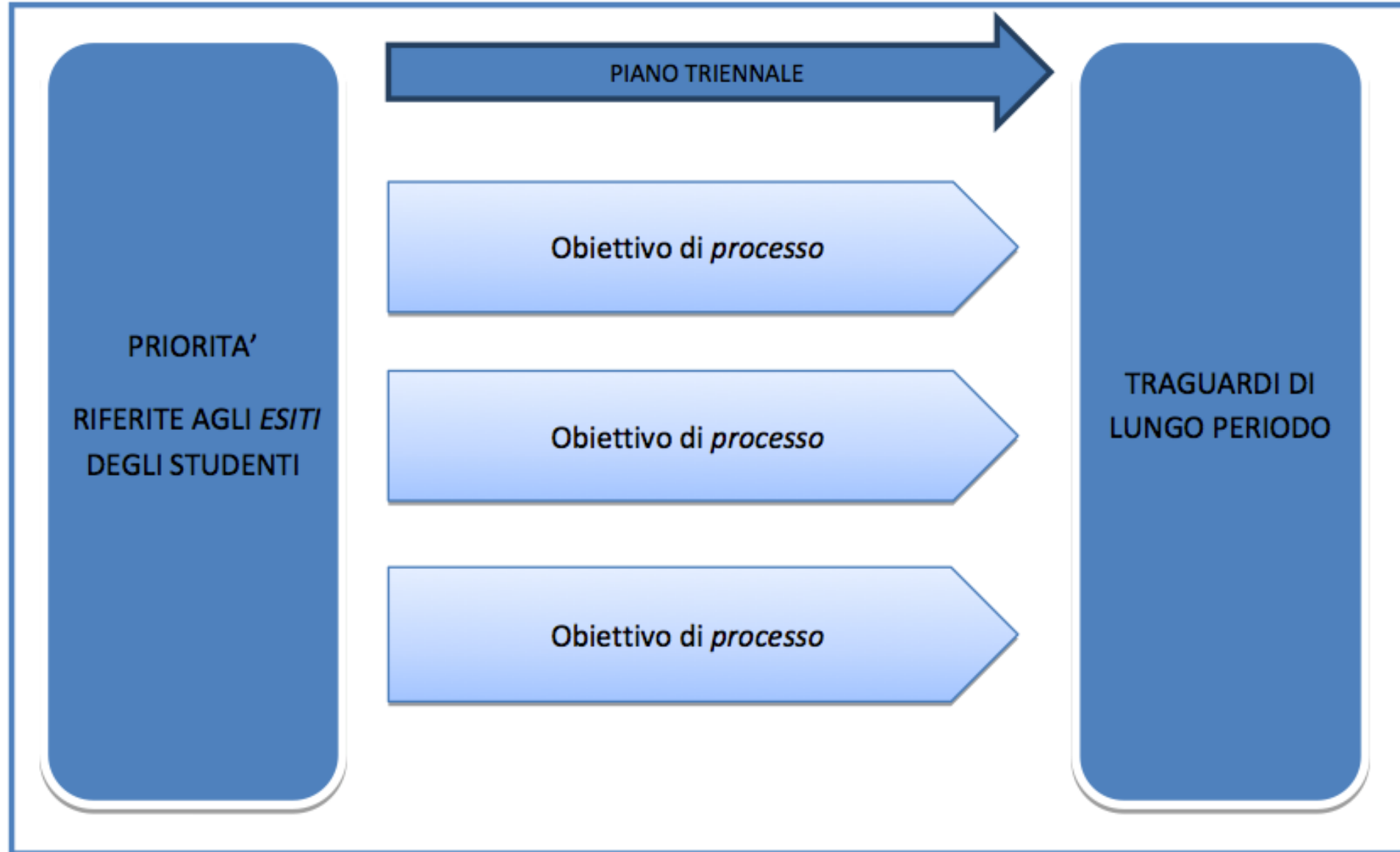
- I dati rielaborati dall'interlocutore esterno (MIUR, INVALSI, Min. Interno) sono restituiti alla scuola sia in valore assoluto, sia soprattutto in termini di comparazione con altre scuole, territori, realtà..
- La comparazione è fondamentale come “valore di sistema” in quanto consente una ricostruzione complessiva del valore del significato di alcune variabili a livello complessivo.
- La comparazione è fondamentale per individuare il “posizionamento” della singola realtà scolastica entro il panorama del sistema
- La comparazione statistica non è però immediatamente utilizzabile come elemento valutativo, pur rappresentando un «dato» necessita di interpretazione.

Benchmark, standard e statistica

- Il «posizionamento» della scuola nella distribuzione dei valori relativi ad un certo oggetto di valutazione non è sufficiente a costituire un «riferimento valutativo»
- Benchmark e standard hanno un riferimento statistico, ma non sono «riducibili» ad esso. Declinano congiuntamente considerazioni relative alla «qualità» dei prodotti (nel caso un servizio alla persona che è anche «istituzione», come la scuola).
- Per molti aspetti de “l’universo” della scuola (il “pluriverso”) l’interpretazione della «qualità del prodotto» è fortemente problematica: è un «diritto»? , è un «servizio»? , è un «costo collettivo» da proiettare su criteri di convenienza? E’ un presidio di «uguaglianza», o fa riferimento a valutazioni economiche?
- La «mappa» e il «paesaggio». Lo sguardo del decisore esterno e l’autovalutazione

Per queste ragioni l’elaborazione del giudizio è risultato di un percorso complesso, non riducibile a indicatori e dati

I vincoli «di modello» delle priorità del miglioramento



I vincoli attuali della progettazione: RAV e Miglioramento, la causalità riduzionista

Si valuta per decidere

Gli ambiti di decisione di una organizzazione

valutazione

aiutovalutazione

Per decidere

Mantenimento dei livelli di qualità raggiunti

Innovazione di processo e prodotto

Ricerca e Sviluppo

Progetto/i di miglioramento

Il protocollo SNV

N.B. la progettazione investe comunque la complessità di una organizzazione e si misura con la sua specifica «cultura organizzativa» (significati, linguaggi, valori, ruoli condivisi nel collettivo). L'accordo sulla «ricerca delle cause» che rendono necessaria l'iniziativa progettuale è il passo fondamentale e più complesso

In condizioni di risorse limitate non è detto che il miglioramento sia percepita come la decisione prioritaria.

E' necessario affrontare il rapporto valutazione miglioramento superando ogni tentazione meccanicistica riduzionistica e investendo il complesso dell'organizzazione

Esempi 1: Esiti rilevazioni standard. La difficoltà della individuazione delle «cause»

Istituto: ANEE82900R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Livello Classif/Plesso/Classif	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Marche	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Marche	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,2	↓	↔	↑	-1,4	57,2	↔	↑	↑	-0,5
ANEE82900V	50,3	n/a	n/a	n/a	n/a	40,5	n/a	n/a	n/a	n/a
ANEE82901V - V A	54,6	↓	↓	↓	-3,9	50,7	↓	↓	↓	-3,5
ANEE82901V - V B	47,3	↓	↓	↓	-10,8	48,8	↓	↓	↓	-6,8
ANEE82902X	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a
ANEE82902X - V A	54,8	↓	↓	↓	-2,8	44,3	↓	↓	↓	-10,6
ANEE82902X - V B	62,1	↑	↑	↑	4,9	59,8	↔	↑	↑	4,8
ANEE829042	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	66,6	n/a	n/a	n/a	n/a
ANEE829042 - V A	66,0	↑	↑	↑	3,7	66,1	↑	↑	↑	3,7
ANEE829042 - V B	62,2	↑	↑	↑	0,4	67,0	↑	↑	↑	7,7

Esempi 3: Il personale

Istituto:PDTF04000Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016

	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PDTF04000Q	-	0,0	4	4,1	40	40,8	54	55,1	100,0
- Benchmark*									
PADOVA	282	3,2	1.807	20,3	3.279	36,8	3.542	39,8	100,0
VENETO	1.552	3,1	10.789	21,5	19.091	38,1	18.670	37,3	100,0
ITALIA	17.879	2,5	145.510	20,7	265.019	37,8	272.919	38,9	100,0

Istituto:MCIC82800P - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016

	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
MCIC82800P	22	24,4	47	52,2	10	11,1	11	12,2	
- Benchmark*									
MACERATA	784	20,9	927	24,7	720	19,2	1.325	35,3	
MARCHE	4.032	23,1	3.979	22,8	3.372	19,3	6.069	34,8	
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8	

Esempi 4: i modelli organizzativi

Istituto:PSIC82000L - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PSIC82000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	86,1	82,2	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	83,3	82,2	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	83,3	80,9	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	75	75,7	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	75	75,7	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	50	51,3	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	94,4	88,8	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	36,1	23	28,3
Altro	No	5,6	13,8	11,9

Il carattere della comunicazione RAV –Esempi 4: i modelli organizzativi

Istituto:PDTF04000Q - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PDTF04000Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	69,6	73,4	71,4
Curricolo di scuola per matematica	No	69,6	72,5	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	69,6	71,6	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	56,5	68,8	68
Curricolo di scuola per altre discipline	No	60,9	70,6	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	21,7	33,9	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	47,8	61,5	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	21,7	18,3	26
Altro	No	8,7	11	12

Esempi 5: i contesti operativi....

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2014/15

Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ANIC82900R	14,8	85,2	23,6	76,4
- Benchmark*				
Centro	6,8	93,2	7,7	92,3
ITALIA	8,9	91,1	10,2	89,8

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16

		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ANPS040005	liceo scientifico	1,4	8,1	28,2	38,3	13,4	10,5
- Benchmark*							
ANCONA		2,9	12,4	28,0	33,9	14,5	8,2
MARCHE		3,3	12,9	27,2	33,5	14,5	8,6
ITALIA		3,8	13,6	27,1	32,7	14,5	8,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16

		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ANIS001005	istituto professionale	76,9	15,4	7,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*							
ANCONA		58,9	28,9	10,5	1,6	0,1	0,0
MARCHE		60,5	29,7	8,6	1,0	0,2	0,0
ITALIA		54,5	32,7	10,3	2,2	0,3	0,1